

ItaliaOggi

Numero 154, pag. 42 del 30/6/2007

Autore: di **Gabriele Ventura**

I giovani: serve patto di ricambio

PROFESSIONI/ Messaggio lanciato da Salerno

Il futuro delle professioni è in mano ai giovani. Serve, quindi, un patto solido tra le nuove generazioni per permettere il ricambio delle classi dirigenti del paese, ormai obsolete. Questo, in sostanza, il messaggio lanciato ieri a Salerno dai giovani professionisti. Che chiuderanno oggi i lavori della seconda conferenza nazionale 'Liberare le energie: partecipare è decidere', organizzata dall'Associazione italiana giovani avvocati, dall'Unione nazionale giovani dottori commercialisti, dall'Associazione italiana giovani notai, dal Coordinamento nazionale giovani architetti, dal Coordinamento nazionale giovani ingegneri e dall'Unione nazionale giovani ragionieri commercialisti. E i rispettivi presidenti, Valter Militi (Aiga), Michele Testa (Ungdc), Raffaele Marcello (Unagraco), Dario Ricolo (Asign), Marco Ghionna (Cngi) ed Elisabetta Mazzola (GiArch), hanno aperto i lavori lanciando il loro patto di categoria. 'Le giovani generazioni di professionisti', ha detto Militi, 'sono penalizzate da sbarramenti anagrafici che ne limitano artificialmente la crescita'. 'A nulla serve, quindi', ha continuato il presidente dell'Aiga, 'acclamare la globalizzazione e la concorrenza, e ancor meno chiedere ai servizi professionali di adeguarsi forzatamente alla nuova realtà, se poi ci si affanna a tenerne al riparo ampi e fondamentali settori della società'. Ai lavori della prima sessione, poi, hanno preso parte Benedetto Della Vedova (commissione finanze della camera), Raffaele De Mucci (ordinario di scienza politica università Luiss di Roma), Luca Josi (imprenditore), Erminia Mazzoni (Udc), Giuseppe Sileci (vicepresidente dell'Aiga), Roberto Manzione (vicepresidente commissione giustizia senato), e Pierluigi Mantini, (responsabile professioni della Margherita). Molto vivo il dibattito. La Mazzoni, per esempio, ha condiviso pienamente l'incontro che si è svolto a Roma, il 5 giugno scorso, tra parlamentari under 45 e giovani professionisti. Riccardo Scocozza, presidente della Cassa forense, ha detto invece che 'la seconda conferenza ha un'importanza rilevante in questo momento in cui è in atto un ricambio generazionale e quindi iniziative come questa servono a far emergere i giovani che devono prendere in mano il timone'. Mentre per Sileci, 'il dialogo tra professioni, politica e tutte le altre componenti della società è fondamentale nel momento in cui la competizione non è più interna ma globale'.